

Il personale

Calano prof e amministrativi, assunti 23 ricercatori

La razionalizzazione della spesa "colpisce" anche il personale dell'ateneo friulano. A seguito del pensionamento dei decani e della drastica riduzione dei contratti a tempo determinato, nel 2009 l'università ha registrato un calo di docenti dell'1,3% e del personale tecnico-amministrativo pari al 6,4%.

Anche questa è stata una scelta ragionata che ha premiato le giovani leve. «Nel 2009 abbiamo assunto 23 ricercatori e ridefinito la composizione dell'organico, azione questa guardata molto favorevolmente dal ministero» ha precisato, ieri, il rettore, Cristiana Compagno, soffermandosi sulla diminuzione dei professori ordinari dell'8,3%, dei professori associati dell'1,4% e sull'aumento dei ricercatori del 5,4%. Questo per dire «che con le politiche di gestione del turn over e di impedimento del biennio attivo ai professori ordinari con oltre 70 an-

ni di età siamo riusciti a fare un'operazione di riconfigurazione dell'organico con un'iniezione di giovani leve nell'università. Si tratta - ha ribadito il rettore - di un'operazione importante in un'università che guarda con fiducia al futuro».

Ma non basta perché l'ateneo friulano, in linea con quanto previsto dalla riforma Gelmini, ha istituito la figura del ricercatore a tempo determinato «per creare un profilo flessibile al servizio della ricerca». In questo modo il rettore e il suo staff sono riusciti «a mantenere invariata la spesa del personale docente contenendo an-

che gli aumenti automatici degli stipendi».

La riqualificazione della spesa ha interessato pure il personale tecnico-amministrativo. Tant'è che l'ateneo ha privilegiato le promozioni interne e le stabilizzazioni dei precari e quindi la riduzione dei contratti a tempo determinato. «Nel 2008 - ha ricordato il rettore - avevamo 67 stabilizzazioni di personale tecnico amministrativo da fare, che abbiamo dovuto rinviare perché non c'era la copertura di bilancio. Nel 2009 abbiamo stabilizzato 21 unità e ridotto i contratti a tempo da 82 a 34, vale a dire del

54%. Stiamo lavorando con 50 persone in meno e i livelli non sono diminuiti».

Tutto ciò è avvenuto senza intaccare gli investimenti per la ricerca che, con oltre 4 milioni di euro per i dottorandi di ricerca e 3,2 per assegni di ricerca, rappresentano la voce di spesa più rilevante.

Ultima, ma non per importanza, l'azione attuata sul fronte dell'offerta formativa che ha determinato una riduzione delle spese per supplenze e contratti di 700 mila euro (meno 18% rispetto al 2008) accompagnata dall'adozione di criteri di programmazione della didattica ancora più stringenti rispetto a quelli ministeriali. E così l'offerta formativa nel 2009/10 può contare su 42 lauree triennali (l'anno prima erano 43) e 37 corsi di laurea magistrale. Undici in meno rispetto all'anno precedente. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA